

VI DOMENICA DOPO L'EPIFANIA - C

Danila, Giovanni e don Giuseppe Como

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Proponiamo di mettere nell'angolo della Bellezza un orologio che ci ricordi di dare il giusto tempo e valore alle persone e alle cose che incontriamo nella nostra quotidianità.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v.** Beata Coeli che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 66

Popoli tutti, lodate il Signore

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
e lo temano tutti i confini della terra.

LETTURA DEL VANGELO - LUCA 17,11-19

Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e vè; la tua fede ti ha salvato!».

LECTIO - "COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

Anzitutto, Luca ci ricorda che Gesù è in cammino, ma non a casaccio, non a zonzo per Israele, ma con una meta ben precisa, Gerusalemme, dove porterà a compimento la sua missione.

Lungo la strada, Gesù incontra dieci lebbrosi, che si fermano a distanza, a causa della loro malattia che li rende persone ai margini della vita sociale, senza diritti e senza identità, evitati da tutti per il pericolo di contagio, considerati impuri e reietti dalla legge religiosa. È interessante riascoltare il dialogo che intercorre tra i lebbrosi e Gesù: forse non si può nemmeno parlare di dialogo, i lebbrosi non chiedono nulla, se non misericordia, e Gesù non pronuncia nessuna formula di guarigione, ma solo li invita a presentarsi ai sacerdoti, perché attestino secondo la legge di Mosè la loro purità e il ritorno alla vita sociale. Evidentemente, come succede anche nella vita familiare, ci sono cose che non si osano neppure chiedere e d'altra parte ci sono bisogni cui si viene incontro senza dire nulla, in silenzio, quasi stornando l'attenzione da sé.

Ma succede che qualcuno, uno solo, uno straniero, un samaritano, torni indietro per lodare e ringraziare Dio. Gesù non aveva preteso nulla, aveva operato quelle guarigioni senza nemmeno dirlo, ma adesso che la consapevolezza del dono ricevuto si è risvegliata e si è manifestata in quel samaritano, non può fare a meno di osservare come in lui è stato guarito non solo il corpo ma anche il cuore, sono state risanate non solo le piaghe della lebbra ma anche quelle della solitudine, del vuoto interiore, della ricerca di senso. Ogni tanto c'è bisogno che il bene fatto sia detto, che il dono ricevuto sia proclamato, che qualcuno sia ringraziato e riconosciuto come l'origine del dono.

“E gli altri nove dove sono?": forse in una locanda a festeggiare la salute ritrovata. Ma essi sono stati semplicemente restituiti alla legge di Mosè, che li ha dichiarati puri; il samaritano invece, ha trovato e riconosciuto Colui che è la pienezza della legge e della vita: il Signore Gesù.

MEDITATIO - “NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE”

Saper ringraziare è un dono che ci permette di sentire tutta la responsabilità di ciò che ci è stato dato, di riconoscerne la sua provenienza, di capirne il suo valore per non perderlo e renderlo vano. Non è facile essere riconoscenti specialmente nel nostro contesto sociale, dove tutto sembra dovuto.

Anche i nove lebbrosi sembrano seguire questa logica: “ho avuto la guarigione, ne prendo atto e ritorno alla mia vita”.

Il Vangelo aggiunge un'altra cosa, solo lo straniero del gruppo ritorna sui suoi passi.

Solo uno, un samaritano, un uomo non religioso ha saputo ascoltare il suo cuore. Ha percepito che qualcosa di ben più grande della sua stessa guarigione era avvenuta in lui e decide di ritornare indietro per ringraziare il Maestro.

Ed è proprio nell'attenzione a ciò che avviene attorno a noi, che possiamo intuire la presenza di un Dio che passa senza far rumore, ascolta e salva. Egli si accosta mescolandosi tra i volti più ordinari che incontriamo quotidianamente in famiglia, sul lavoro, a scuola, nelle nostre comunità. Quante cose, persone, incrociamo ogni giorno sul nostro cammino e non ci accorgiamo della loro presenza, non ringraziamo per il bene che ci fanno.

“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Oggi Signore vogliamo fermarci
come il samaritano ed osservare con attenzione
i piccoli gesti d'amore che ci scambiamo ogni giorno
spesso senza rendercene conto.

(lei) Grazie Signore per tutti i momenti
in cui il mio sposo mi hai regalato l'emozione
di ascoltare la musica scelta proprio per me.

(lui) Grazie Signore per le mani operose della mia sposa,
che sembrano essere ovunque sia necessario.

Grazie Signore per quel pensiero intimo
che nostro figlio ha voluto confidarci.

Grazie Signore per il letto caldo
che anche oggi ci accoglierà.

Ecco è così che dovremmo ogni giorno
ringraziare il Signore della Vita!

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

Gesù, nostro Salvatore,
che, superata vittoriosamente la passione,
sei tornato ai tuoi discepoli con potenza più manifesta,
concedi a noi, che celebriamo il mistero della tua gloria,
di camminare sempre nella gioia della tua presenza,
o Figlio di Dio, o nostro fratello, che vivi e regni con il Padre,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

BENEDIZIONE

- Lei** Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.
- Lui** Benedetto il Signore che ci ama sempre.
- Ins.** Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.